Tutti gli sport in tutto il mondo

Calciatori argentini in Italia

Ora che il campionato è da tempo terminato, parecchie delle nostre società finanziariamente più potenti intendono far giungere dall'America del Sud, in vista della prossima stagione calcistica, giocatori di valore per rinforzare le proprie squadre. Per ingaggiare questi elementi d'eccezione occorrono è vero cifre rilevanti, ma poichè le società nostre sono oltremodo restie a cedere, alle consorelle che ne fanno richiesta, i giocatori di vera classe dei quali dispongono, non resta che cercare oltre oceano gli uomini che occorrono.

La partenza di Libonatti alla volta dell'Italia venne considerata più come un fatto isolato che non come il primo passo verso una emigrazione su vasta scala di calciatori locali. L'allarme vero e proprio, unito ad un coro di proteste, si ebbe precisamente alla partenza di Orsi. I fatti che si riferiscono a questa partenza sono noti: Orsi, che sin dall'epoca delle Olimpiadi di Amsterdam era stato in trattative con società italiane e più precisamente con il «Torino» per tramite di Baloncieri, concluse, dopo di essere tornato in Argentina, con la «Juventus» e chiese al suo *Club*, l'*Indipendiente* di Buenos Aires, di essere posto in libertà. Il rifiuto fu secco e preciso. Orsi, che era indubbiamente l'uomo migliore della rappresentativa argentina, ed il numero d'attrazione per la squadra bonearense, non poteva essere ceduto ...senza colpo ferire. Ne risultò che Orsi insistette nella sua decisione e lo stesso fecero i dirigenti del suo *Club*, così che il giocatore fu prima costretto ad un anno di inattività, ma potè infine vestire la maglia con i nuovi colori.

Quel che si dice in Argentina

Da quel giorno gli argentini non hanno perdonato all'Italia di aver tolto loro la «Stella di Amsterdam», il più splendente giocatore che Buenos Aires avesse. E da quel giorno gli amici argentini si sono mutati in nostri avversari, e colgono ogni occasione per porre in cattiva luce il nostro giuoco ed i nostri giocatori. Chi ha modo di leggere le pubblicazioni che giungono di oltre oceano sa che gli argentini continuano sistematicamente a parlare di Orsi e della sua permanenza in Italia. Si disse dapprima che Orsi non sarebbe rimasto in un Paese ove i buoni giocatori erano nella impossibilità di resistere al giuoco duro di avversari senza scrupoli, poi, siccome si vide che Orsi riusciva a giocare, e senza riportare lesioni, i nostri amici affermarono che per vedere del bel giuoco e per far trionfare la nostra «Nazionale» noi avevamo dovuto ricorrere al loro elemento migliore. Dissero insomma che Orsi era ed è rimasto argentino e che i dirigenti della nostra *Federazione* non si peritarono di includere nella «Nazionale azzurra» un giocatore straniero pur di ottenere quelle vittorie che altrimenti non sarebbe stato possibile riportare. Stizza e malumore trapelano da queste affermazioni arrischiate. Ma la campagna continua. Dopo che anche Cesarini, italiano autentico, è venuto ad ingrossare le file dei nostri più valenti calciatori, i giornali argentini scrivono: «*Il reparto sinistro dell'attacco della Juventus di Torino, composto attualmente da Orsi e da Cesarini, entusiasma le falangi degli appassionati italiani per la virtuosità e la efficacia del suo rimarchevole giuoco. Questi giocatori erano «buoni» da noi, ma non rappresentavano punto quella eccezione vantata ora in Italia. Questo viene a confermare la superiore qualità del nostro foot-ball nei confronti di quello italiano, contrariamente alle esplicite dichiarazioni dei giocatori del Bologna e del Torino i quali, di ritorno dalla tournée compiuta nei nostri Paesi, proclamarono la superiorità della scuola italiana. Però il più curioso in tutto questo è il giochetto che si fa per affibbiare una nazionalità a questi «buoni» ragazzi. In principio li si chiamò italo-argentini ed ora essi sono, semplicemente, italiani. Succede il contrario di quanto si faceva prima da noi; però ora noi pure diremo come essi dicono: se Campòlo vincerà sarà argentino, se farà* match *nullo sarà «naturalizzato» e se perderà sarà italiano...*».

Precisiamo...

E' facile scorgere quanta sciocca ironia vi è in queste parole. Innanzitutto Orsi, il fenomeno, «il favorito», l'idolo, con Cesarini, è fatto ruzzolare giù nella scala dei valori calcistici sino al livello di uno dei... tanti buoni calciatori dei quali l'Argentina è stracarica. Siamo insomma degli ingenui noi italiani a meravigliarci tanto per le gesta di due calciatori possessori appena di una discreta classe e nulla più. In Argentina, nelle file dei maggiori clubs, evidentemente c'è di molto meglio e delle virtuosità di Orsi e di Cesarini nessuno si stupirebbe... Secondo: i giocatori del Torino e del Bologna, reduci dall'America, avrebbero dichiarato essere il calcio italiano superiore a quello argentino. Non risponde a verità questa affermazione. Noi che ebbimo modo a suo tempo di intrattenerci con i reduci dal Sud America, ricordiamo benissimo che i nostri calciatori si dissero ammirati del gran numero di buoni giocatori che sono sparsi nelle squadre sud americane ma affermarono, e siamo convinti della esattezza dell'affermazione, che, se essi si fossero recati in «tournée» con uomini efficienti e se non fossero stati costretti a giocare di giorno e di notte anche ad intervalli di tempo spesso assai brevi per riposare, avrebbero potuto affermarsi anche al cospetto delle più celebrate squadre d'oltre oceano. Del resto è noto che in precedenza il Barcellona, esponente massimo del calcio iberico, ed il Chelsea, buona squadra di professionisti inglesi, non avevano saputo fare meglio di quanto fecero dopo i calciatori italiani, appunto per aver dovuto giocare un troppo rilevante numero di incontri, mentre il Ferencvaros che contava su numerosi uomini di riserva e che aveva affrontato la fatica del viaggio dopo aver giocato in Patria assai minor numero di incontri di quanti non ne avessero disputati i nostri calciatori, reduci da tre durissime finali, riuscì ad ottenere risultati assai brillanti. Siccome non riteniamo le nostre squadre migliori, inferiori per forza e classe al *team* danubiano (e gli incontri natalizi lo hanno più volte dimostrato), così dobbiamo pensare che le affermazioni dei nostri calciatori reduci dal Sud America rispondessero a verità.

Il confronto con i campioni del mondo

A differenza di quanto dicono gli argentini, noi siamo quindi ammiratori sinceri del loro gioco e dei loro calciatori, poichè ne riconosciamo il reale valore, ma non possiamo spingerci a tal punto di... bonomia, da elevare a nostri maestri coloro che sinora non hanno dimostrato di esserlo. E' nostra convinzione che italiani ed argentini siano, in campo calcistico, di forza pari. Già abbiamo detto come Torino e Bologna, menomate da disavventure varie, non abbiano potuto chiudere in modo troppo brillante il bilancio del loro viaggio in Argentina, ma ricordiamo che queste nostre due squadre hanno potuto nei loro primi incontri a Buenos Aires, tener testa egregiamente a compagini rappresentative argentine composte di tutti i migliori giocatori locali. In quelle occasioni i critici sud-americani, per spiegare le mancate affermazioni dei propri *teams*, incolparono di eccessiva rudezza e anche di violenza i nostri calciatori. Per contro, le successive sconfitte, riportate di fronte a squadre di provincia estremamente decise e fresche di energie, fecero proclamare ai critici argentini la superiorità del calcio bonearense su quello italiano, mentre noi, ad esempio, non ci eravamo punto illusi in precedenza di essere di una classe superiore agli argentini solo per avere battuto a più riprese quel *team* del Barracas, inviato nel nostro Paese rinforzato da elementi di primo ordine.

Bisogna dunque procedere cauti con le affermazioni, poichè confronti diretti fra le migliori forze calcistiche italiane e le migliori argentine non se ne sono finora avuti. L'unico termine di confronto può essere, caso mai, il torneo olimpionico che registrò fra i suoi risultati più notevoli la sconfitta per 3 a 2 dell'Italia di fronte agli uruguaiani e quella per 2 a 1 degli argentini contro gli stessi avversari che dovevano risultare poi, a conti fatti, campioni olimpionici e che proprio di questi giorni hanno riaffermato sugli argentini la loro superiorità.

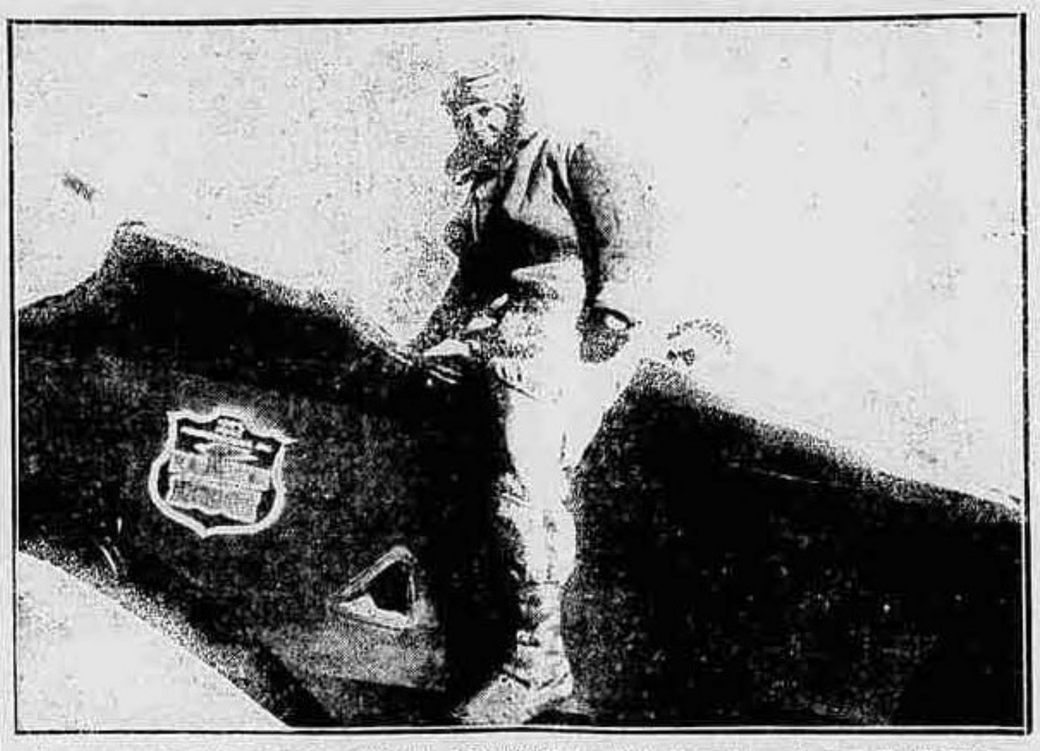
Dicono poi gli argentini che noi abbiamo dovuto prendere loro i giocatori migliori per vincere le partite internazionali e per vedere del bel gioco. Doppio errore. Ricordiamo intanto agli amici nostri, così smemorati, che la Nazionale italiana seppe appunto ottenere il primo posto fra le squadre europee all'Olimpiade, allineando unicamente calciatori nati, domiciliati ed... allevati in Italia; ricordiamo che anche prima che qualche nostro elemento di valore ritornasse a noi d'oltre oceano, la squadra azzurra seppe sempre imporsi all'ammirazione di tutte le folle per la bellezza, la classicità e l'efficienza del suo gioco.

Se i nostri assi varcassero l'Oceano

Se mai, quindi, l'innesto di calciatori nostri rimpatriati servì ad aumentare, non a creare, l'efficienza di una compagine che già contava nelle sue file atleti di altissimo valore. Sono dunque la forza e la classe complessiva e non la forza e la classe di uno o di due elementi che hanno portato gli azzurri alle vittorie più ambite.

E poi: i giocatori d'importazione, chiamiamoli pure così se non li si vuol chiamare rimpatriati, ci avrebbero, sempre a detta dei critici sud americani, portato il bel gioco e lo spettacolo del grande foot-ball. Orbene, non ce ne vogliano gli argentini, ma prima della venuta in Italia di Libonatti, Orsi, Cesarini, Chini, il calcio italiano ebbe, come continua ad avere ora, campioni di valore e di classe eccelsa. Diciamo piuttosto che noi abbiamo classificato i nuovi giunti nelle nostre file calcistiche come elementi di valore così come elementi di valore gli argentini avrebbero dovuto considerare i nostri Rosetta, Combi, Caligaris, Janni, Bernardini, Baloncieri, Meazza, Ferrari, Costantino, Magnozzi, Colombari, Pitto, per citare solo i migliori, qualora questi giocatori avessero varcato l'oceano per porsi alle dipendenze di clubs argentini. Come si vede i due piatti della bilancia sono realmente di una linea di parità. Infine non è vero che si voglia in Italia appioppare la nazionalità a cittadini stranieri pur di rendere possibile la loro inclusione nelle nostre squadre calcistiche. L'Italia accoglie con piacere quei suoi figli che lo sport riconduce ad essa: li accoglie con affetto, li inquadra nelle file disciplinate del suo meraviglioso esercito sportivo che, sotto la guida illuminata dei capi, marcia, in ogni campo, alla conquista delle più superbe vittorie.

L. CAVALLERO.



Il mese scorso, a San Diego di California, la intrepida Miss Ruth Alexander — che presentiamo mentre — ha battuto il record mondiale di altezza femminile raggiungendo sale a bordo del suo monoplano la rispettabile quota di 26 mila piedi, poi a metri 7922. Miss Alexander ha confessato che dopo 22 mila piedi, ella ha continuato il volo pressoche in stato di incoscienza, tenuta in vita solo dalla respirazione dell'ossigeno che aveva a bordo

Nulla ancora di deciso
per l'incontro Ambrosiana-Ujpest

Vienna, 1 notte.

Non si è stabilito ancora dove debba svolgersi la terza partita di calcio Ambrosiana-Ujpest. Dopo l'offerta di Praga vi è ora quella di Monaco di Baviera. In proposito dovrà decidere la conferenza per la coppa della Media Europa che si terrà il 10 del mese a Berna. Interessante è una proposta ungherese conosciuta oggi, secondo la quale si vorrebbe che tanto l'incontro Ambrosiana-Ujpest come quello Rapid-Genova si svolgessero a Vienna in una sola giornata. Non sappiamo fino a quale punto la cosa possa essere ritenuta realizzabile.

Il «Milan» si prepara per il prossimo campionato

Milano, 1 notte.

Il «Milan», che è intenzionato di giocare una carta importante nel prossimo campionato, si è assicurato un centro mediano di avvenire che ha già dato buona prova: Bocchi, proveniente dalla «Pro Patria» di Busto. Inoltre la società milanese si è accaparrata un certo attacco di grande fama che è Ponzinillo ed ha reclutato due ottimi elementi provenienti da squadre di provincia dei quali si dice un gran bene.

Volata

I campionati piemontesi

I Campionati Regionali di Volata, volgono alla fine. Domenica prossima avremo l'ultima giornata del girone di ritorno; poi in settembre, fra le capilista dei tre gironi, si giocheranno le finali valevoli per il titolo assoluto. Delle partite di domenica 3 agosto particolarmente interessante è quella che metterà di fronte il Gondrand e la Spiga, perchè questo incontro deve decidere il primato del Girone. Ecco il calendario delle partite:

Girone A: Ad Alessandria, Campo Dopolavoro, ore 16: Maino-Novi; a Torino: Campo Sip, ore 16: Sip-Mandrogne.

Girone B: A Torino, Campo Fiat, ore 14,30: Spiga-Gondrand.

Girone C: A Novara, Campo Novara, ore 14,30: Fratellanza-Cairoli; a Vercelli Campo Comunale, ore 15,30: Vercelli-Biella.

Per il Campionato Nazionale di Volata domenica sul campo Fiat, alle ore 16, s'incontreranno le squadre del Dop. Fiat e del G. S. Siap di Savona.

Il torneo Targa Siam

Ecco le ultime partite di ricupero del girone di andata del Torneo di Volata Targa Siam, che avranno luogo domenica prossima sui campi torinesi:

Campo Stige, ore 17,30: Diena-Bazzani B; Campo Sip, ore 17,30: Cot. Val Susa B-Sordomuti; Campo Fiat, ore 17,30: Spiga B-Dario Pini B; Campo Stige, ore 14,30: Fulgor B-Pettinatura B; Campo Stige, ore 16: Ala-Stige; Campo Sip, ore 14,30: Siam-Moncalieri A.

A partire da domenica 3 agosto e fino al 24 incluso, sono sospese tutte le partite ufficiali di volata nella provincia di Torino. Di conseguenza l'inizio del Torneo Estivo, che doveva aver luogo il 27 luglio è rinviato al 31 agosto p. v.

LA OLIMPIADE UNIVERSITARIA DI DARMSTADT

Facili successi dei tennisti e degli schermitori italiani nelle battaglie della prima giornata

De Stefani «principe» del tennis -- Ciro Verratti imbattuto nel fioretto

(Dal nostro inviato)

Darmstadt, 1 notte.

Con la giornata di oggi i giuochi goliardici hanno avuto il loro inizio. Un'apertura un poco in sordina, dato che la vera inaugurazione ufficiale avrà luogo domani nel pomeriggio, con l'ammassamento e la sfilata di tutti gli atleti nello stadio. Chi sa come i tedeschi tengano in particolare tutto ciò che è coreografico, comprenderà come gli organizzatori abbiano voluto curare questa cerimonia che ha un aspetto squisitamente teatrale e decorativo.

Fra pennoni e bandiere

Intanto lo stadio è stato completamente parato a festa e si presenta delimitato da una fitta selva di pennoni ai quali sono appesi tutti gli stendardi delle Nazioni concorrenti, inquadrati frequentemente da bandiere tedesche e austriache. Questa mattina alle 10 è stata anche tenuta una riunione plenaria dei dirigenti di tutte le rappresentanze per definire in ogni minuzia tutti i particolari della solenne parata di domani. Stamane intanto i primi a scendere in campo sono stati i tennisti. Le gare di tennis si svolgono come abbiamo già detto, sui courts del Tennis Club di Darmstadt, il cui presidente ing. Simon, si è particolarmente sobbarcato molte delle complesse fatiche dell'organizzazione del torneo. Questo Tennis Club sorge nel limite del territorio che comprende la zona sportiva dei due stadi, quello citato e quello del Politecnico, vicino al campo di aviazione e all'inizio della bella foresta dell'Oden. Possiede una ventina di campi in terra rossa, dal fondo elastico e ottimamente tenuti. Due di questi sono delimitati da spaziose tribune a posti numerati: è su questi dove si svolgono le gare principali.

Una graziosa palazzina completa la moderna e comoda installazione.

La giornata tennistica è stata particolarmente favorevole ai nostri colori. De Stefani ha con una sola partita acquistato il diritto all'entrata in semifinale. Il suo avversario, il giovane berlinese Trubben, non ha potuto che difendersi con molto coraggio.

Le vittorie di De Stefani e Sertorio

Il nostro rappresentante è stato irresistibile col suo giuoco ambidestro, e ha disposto a suo agio del giovane germanico, facendolo viaggiare da una parte all'altra del campo. Lo stesso punteggio di 6-1, 6-1, dice quanta differenza sia esistita fra l'italiano e il suo avversario. Il torinese Sertorio è giunto al quarto di finale facendo due facili partite. La prima contro il numero 1 indiano R. Minon, si è risolta con 6-2, 6-3. Questo indiano è di Madras e di religione cattolica. Non devesi però credere che si sia lasciato battere con eccessiva cristiana rassegnazione. Si è difeso, ma vanamente, poichè era troppo al disotto come levatura tecnica all'italiano. Sertorio batteva con 6-2, 6-1 anche nel pomeriggio il bulgaro Sardanoff. Impresa questa ancora più facile della precedente, date le scarse cognizioni tennistiche del balcanico. Nel doppio la nostra coppia formata da De Stefani e Deloono ha esordito battendo con facilità irrisoria il duo egiziano: Altwsurwat.

Il numeroso pubblico che ha assistito a questa partita è rimasto deluso dall'esibizione dei due bruni atleti, soltanto i tiri magnifici dei nostri hanno sventato il dilagare dell'incombente noia generale.

Il punteggio è stato di 6-0; 6-1. E il game degli egiziani è stato munificamente elargito dai nostri. De Stefani è apparso nella splendida sua forma di questi ultimi tempi; anche gli altri rappresentanti italiani sembrano alla altezza della loro fama, per quanto si dimostrino un poco discontinui. Il francese Boussus non è intervenuto e il posto di espoir francese è diviso fra Merlin e Combemale, con spiccata prelatenza al primo.

Anche altre teste di serie: il tedesco Kuhlmann, che nei campionati dell'anno scorso battè De Stefani a Parigi e fu a sua volta battuto da Hocciardo, è giunto alle semifinali, vincendo di misura in tre sets un match contro il minuscolo ma energico asione Lam.

Gli altri semifinalisti dovranno uscire dagli incontri fra Sertorio e Combemale, e tra Merlin e l'inglese Dower. Nel doppio Belgio e Jugoslavia hanno intanto dato forfait rispettivamente ai cecoslovacchi e ai tedeschi.

A proposito della Boemia è nata in seno alla Commissione dei giudici una controversia di difficile composizione. I czechi hanno portato fra i loro rappresentanti anche degli studenti appartenenti alle minoranze teutoniche comprese nei territori della giovane Repubblica. I tedeschi si oppongono alla loro partecipazione.

La giornata di apertura ha visto anche il trionfo della squadra dei fiorettisti italiani che ha dominato oggi e dovrà domani incontrarsi con gli avversari più pericolosi: i francesi. Non si sono presentate Inghilterra e Svizzera, e si è invece iscritto all'ultimo momento la Danimarca. E' stato così formato un girone unico di cinque squadre. Le gare si sono svolte nel salone del Politecnico e hanno avuto una cornice di pubblico elettissimo e competentissimo.

I punteggi ottenuti dagli schermitori italiani 14-2 con il Belgio, 14-2 con la Germania, 14-2 con la Danimarca dicono quale sia il valore della nostra rappresentativa.

I successi di Verratti

Il campione mondiale goliardico di fioretto Ciro Verratti ha riconfermato la sua supremazia, ottenendo tutte vittorie e battendo il belga Robeys per 5-1; Osterriechth per 5-2; Brun per 5-2, e Verblist per 5-2, nonchè i tedeschi: Kolbinger per 5-2, Seyrni per 5-1, Hartig per 5-1, Meyer per 5-1.

Quella tedesca è apparsa una squadra animosa e piena quasi di foga latina. Nel primo incontro hanno tirato Verratti, Rastelli, Volponi e Rocca. Nel secondo, il posto di Rocca — che è stato risparmiato per la finale — veniva preso da Piutti. La squadra del Belgio, della quale si temeva l'assenza, è invece giunta in tempo, capitanata dal campione studentesco belga Osterriechth e composta da tutti gli elementi che hanno recentemente vinto a Liegi i campionati europei di spada. Anche la squadra francese è composta di specialisti della spada. La Francia ha battuto la Danimarca per 13 a 3; il Belgio la Danimarca per 11 a 5; la Francia ha battuto la Germania per 12 a 4.

Al torneo di fioretto di oggi hanno assistito il dottor Labriola, vice-segretario generale dei Guf, e Adragna, rappresentante dei Guf in seno alla Federazione di scherma. Minoli è stato presidente di una giuria e Santo Stefano membro di un'altra.

Le brillanti vittorie di oggi fanno quindi prevedere che la lotta di domani contro la Francia, per quanto difficile e serrata, potrà quasi certamente terminare con una vittoria risolutiva italiana. Ieri sera intanto è qui giunta la carovana degli studenti italiani organizzata dal Guf. I berretti multicolori delle Facoltà italiane hanno aggiunto nuovi toni alla generale policromia qui imperante, e i nuovi venuti non hanno mancato di spargersi tra i diversi luoghi dove gli atleti italiani gareggiavano ed hanno portato la voce entusiastica del loro compiacimento.

Nel tardo pomeriggio allo stadio del Politecnico si è svolta la prima partita del torneo di foot-ball che vedeva avversari i germanici ed i lussemburghesi. La partita ha avuto i soliti pittoreschi preliminari e si è svolta dentro una cornice di pubblico folto, ma non eccessivamente.

I calciatori tedeschi vittoriosi dei lussemburghesi

L'undici teutonico ha stravinto fornendo accademia, per 8 a 0. L'arbitro della partita è stato il proteiforme capo della delegazione italiana, il dott. Saini, che anche sotto la nuova veste arbitrale invero un po' succinta, ha ottenuto un lusinghiero personale successo.

Lo squadrone germanico sarà quasi sicuramente il concorrente più pericoloso del campionato. Composto di elementi di mole atletica abbastanza superiore alla media, in possesso di abilità tecnica non indifferente, si presenta saldamente compatto e efficiente in ogni linea specialmente all'attacco. Gli uomini del quintetto sono veloci, abili nello smarcarsi, decisi e pronti nel tirare in porta. Anche la mediana è fortissima e può contare su un elemento di classe buonissima: l'ala destra Kiehl del Guts Muts di Dresda; pure i terzini, tra i quali vi è il famoso Bock di Monaco, sono decisi e sicuri. Il portiere ha avuto pochissimo da fare, ma si è dimostrato nelle poche occasioni vigile e pronto. La partita si è risolta in un continuo assedio della rete del Lussemburgo. Quattro goals per tempo sono terminati nella porta di Klees. Il mediano sinistro dei bianchi Aeckmaier, si è particolarmente distinto segnando 3 goals; anche l'ala destra Ballendat è stato attivo e pericolosissimo.

E' dunque vero che la squadra dei bianchi sarà la più seria pretendente al titolo detenuto dall'undici rappresentativo dei goliardi italiani. Alla partita di oggi hanno assistito il presidente della Federazione calcistica tedesca ed il capitano della squadra nazionale. Una simpatica innovazione è stata messa in atto: durante il giuoco una numerosa orchestra, allogata su apposito palco, ha allietato le fatiche degli atleti e sopito le ansie degli spettatori. Il mezzo destro germanico Klaas è una volta entrato con la palla nella rete avversaria sul dolce ritmo del famoso waltzer di Strauss: Sulle onde del Blau Donau.

A quando l'applicazione di un tale sistema in Italia?

La squadra germanica si è così allineata: Wenz; Hantrouw, Bock; Breindle, Kiehl, Stossel; Schafer, Aeckmaier, Engel, Klaas, Ballendat.

Fra i nuotatori e i canottieri

I nostri calciatori erano tutti presenti e studiavano il comportamento dei prossimi avversari. Si è notato che i tedeschi non fanno complimenti, e si lasciano spesso indurre, anche senza provocazione al giuoco duro e magari anche scorretto. Nella nostra squadra Bonadeo si è intanto rimesso dalle botte ricevute nella partita di allenamento di ieri: desta viceversa qualche preoccupazione il ginocchio di Martin III. Oggi i «tuffisti» ed i nuotatori si sono nuovamente allenati in piscina; Gambi e Bacigalupo specialmente sembrano in condizioni soddisfacenti e così il ranista Manzoni ed i dorsisti Crosio e Molan.

A Francoforte i nostri rematori hanno fatto un'altra uscita destando una vera ammirazione per il loro stile e la sostenuta andatura.

Sembra che le regate possano esaurirsi in una sola giornata, dati i forfaits già annunciati e l'ampiezza del bacino d'acqua che misura 150 metri di larghezza ed elimina così la necessità di ricorrere a noiose gare di batterie.

Il bilancio della prima giornata è quanto mai lusinghiero per gli italiani; speriamo che anche quello delle altre corrisponda ai nostri roseі presentiti.

UMBERTO MAGGIOLI.

Il campeggio dell'Uget nella Val Ferret

Fra i molti campeggi che avranno luogo quest'anno nelle nostre valli per iniziativa delle Società alpinistiche cittadine, segnaliamo quello dell'Unione Alpinisti Uget che raccoglierà i suoi soci per un mese circa nella magnifica Val Ferret e precisamente a Pian Pincieux, sopra Courmayeur.

Pian Pincieux è un gruppo di casolari situato a 1700 metri di altezza fra prati e pineie folte alle falde del superbo gruppo delle Grandes Jorasses e la massa numerosa del forte club alpinistico cittadino troverà certamente una villeggiatura estiva ideale, tanto più che a loro disposizione sarà un vasto e lindo chalet con cucina propria, dormitori e camere separate munite di nuovi e comodi lettini da campo.

Durante la permanenza a Pian Pincieux verranno organizzate ascensioni alpine di primo ordine e secondarie nel Gruppo del Monte Bianco. Il campeggio sarà diviso in quattro turni di una settimana ciascuno. Il prezzo, compreso vitto e alloggio, è di Lire 150 per ogni turno. Il programma dettagliato si può chedere alla Segreteria dell'Uget, in via Lagrange, 21, piano 1.o.

Automobilismo

La X «Montenero-Ciano»

Il grandioso successo della gara - Edda Ciano di Cortellazzo darà il «via»

Livorno, 1 notte.

Livorno sportiva, elegante, mondana, si appresta a ricevere degnamente i partecipanti alla «X Montenero Coppa Ciano» che alla presenza di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, delle maggiori autorità della Toscana e della Provincia, di un pubblico imponente, si lanceranno alla conquista del prestigioso trofeo sul classico circuito del Romito.

La corsa di domenica, che segna la ripresa delle gare di velocità valevoli per il Campionato italiano, vede in lotta i più famosi guidatori d'Italia: da Campari a Varzi, da Nuvolari ad Arcangeli, da Borzacchini a Cortese, da Alfieri Maserati a Enzo Ferrari, da Maggi a Biondetti. Rassegna superba di campioni come da tempo non era dato di registrare nelle maggiori gare italiane. Sono presenti il vincitore del «Gran Premio di Tripoli», quello della «Targa Florio», del «Gran Premio Reale di Roma», del «Circuito Pietro Bordino» di Alessandria, della «Cuneo Colle della Maddalena» e di tante altre prove che hanno messo in vivida luce, fatto rifulgere l'audacia ed il virtuosismo dei nostri guidatori e la potenza del loro mezzo meccanico. Ed attorno a questa elitta schiera di «assi» dell'automobilismo italiano vi è un folto, agguerrito gruppo di uomini fra i quali si notano il francese Marrel, avversario dei più pericolosi nella categoria fino ai 1100 cmc; ed il parigino Zanelli Jean, che corre al «Romito» con una *Bugatti* «Gran Prix».

Le due famose *Alfa Corse* di mondiale notorietà, saranno pilotate da Varzi e da Nuvolari, corridore ufficiale della Casa il primo, appartenente alla Scuderia Ferrari il secondo.

I due rivali si trovano nuovamente di fronte e non è da dirsi se il loro sarà un duello dei più accaniti. Ma se Varzi e Nuvolari, a cagione del loro più potente mezzo meccanico, godono alla vigilia della grande ed attesa gara, i favori del pronostico, molti degli uomini che stanno attorno a questi due audaci piloti, posseggono tutti i requisiti per conquistare il successo.

Battaglia quindi aperta, incerta, accanita, tale da suscitare il massimo interesse fra le diecine di migliaia di appassionati che domenica assisteranno alla gara.

Il radiomobile dell'*Eiar* verrà espressamente a Livorno per comunicare al pubblico delle tribune le fasi della gara. Contemporaneamente la Radio-Genova porterà a conoscenza di tutti gli appassionati d'Italia e d'oltre confine lo svolgimento della «Ciano-Montenero».

La gara avrà uno *start* di eccezione: il «via» sarà infatti dato dalla figlia del Duce: la Contessa Edda Ciano di Cortellazzo.

La corsa verrà iniziata alle ore 15 precise. Sono in corso le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da ogni stazione del Regno per Livorno.

Motociclismo

Una gita Torino-Liegi-Torino

Un gruppo di sportivi torinesi aderenti al Moto Club Torino, organizza per i giorni 3-4-5-6 agosto una gita Torino-Liegi, con ritorno nella nostra città (partenza da Liegi giorno 4, arrivo a Torino il 6). Nell'andata sono previste le seguenti tappe: Losanna (Km. 396); Epinal (Km. 392); Bastogne (Km. 254) e Liegi (Km. 88). Il ritorno prevede (dopo due giorni di fermata a Liegi), tappe ad Anversa, Parigi e Bourg.

Una vittoria di Jean Joup

Madrid, 1 notte.

In un combattimento di boxe svoltosi ad Oran, il negro italiano Jean Joup ha vinto per k. o. il pari peso Inugay, alla settima ripresa.

Lotta

Un incontro a Bari
tra le rappresentative italiana e austriaca

Bari, 1 notte.

Gli sportivi d'Italia e gli appassionati tutti seguono con interesse le alterne vicende dello sport nazionale e le affermazioni degli atleti italiani oltre confine; ad essi è tornata grata la notizia delle trattative che il Comitato dei Festeggiamenti per la Fiera del Levante, auspice la Federazione Atletica Italiana ha concluso con la Federazione austriaca, per far scendere a Bari il 7 settembre la Squadra Nazionale della Repubblica amica, per incontrarsi in un match di lotta greco-romana con la Squadra Nazionale Italiana.

Nel programma dei festeggiamenti sportivi, cinque competizioni hanno carattere internazionale e fra queste l'incontro di lotta Italia-Austria sta in primissimo piano. L'importanza di questo avvenimento deriva soprattutto dal fatto che, fino ad oggi, non si sono ancora avuti dei matches internazionali veri e propri sul genere di quello che si svolgerà a Bari, poichè ci risulta che le due rappresentative nazionali saranno formate da un rappresentante per ciascuna delle categorie contemplate dal Regolamento Olimpionico ed il risultato finale si avrà per somma di punti.

La lotta greco-romana italiana, dopo l'ultima olimpiade ha compiuto passi da gigante e la nuova generazione di atleti allevata ad una scuola più consona alla tecnica ed alle esigenze moderne di questa specialità, si è già affermata onorevolmente nell'arringo internazionale.

Bari, poi, per questo genere di sport ha già dimostrato una predilezione speciale; lo hanno chiaramente confermato i campionati italiani dilettanti svoltisi lo scorso anno nella nostra città a cura della Società Ginnastica «Angiulli» e che a detta dei tecnici, riuscirono oltre che un modello di organizzazione, un vero passo avanti per una più vasta propaganda dell'atletica pesante.

Leducq, Pélissier e Guerra al Velodromo di Tours

Tours, 1 notte.

Al velodromo di Tours si è svolta stasera una importante riunione ciclistica con l'intervento dei reduci dal Giro di Francia. Guerra si è allineato in un *match omnium* contro i tre francesi: Pélissier, Leducq e Benoit Faure. Il comportamento del mantovano è stato ottimo e difatti riusciva a classificarsi secondo con un solo punto di distacco dietro Carlo Pélissier.

Ecco i particolari:

Omnium tre prove. Velocità: 1. Pélissier; 2. Guerra; 3. Leducq; 4. Benoit Faure.

Inseguimento limitato a sei chilometri: 1. Guerra; 2. Pélissier a cento metri; 3. Leducq a 400 metri; 4. Benoit Faure.

Individuale 5000 metri con classifica ogni chilometro: 1. Pélissier 5 punti; 2. Guerra 11 punti; 3. Leducq 15 punti; 4. Benoit Faure 17 punti.

Classifica generale: 1.o Pélissier 4 punti; 2.o Guerra 5 punti; 3.o Leducq 9 punti; 4.o Benoit Faure 12 punti.

Americana 20 chilometri: 1.o Leducq-Pélissier 29 punti; 2.o Guerra-Benoit Faure ad un giro 10 punti; 3.o Ruvier-Talbert 5 punti.

Tennis

Un torneo a Porto Valtravaglia

Stresa, 1 notte.

Il Tennis Club di Porto Valtravaglia indice per il 15 agosto e giorni seguenti, un torneo limitato ai giuocatori di III categoria.

Ecco l'elenco delle gare:

Singolare uomini: Prima disputa della «Coppa del Verbano» da vincersi per 2 anni anche non consecutivi. — *Singolare signore* — *Doppia uomini*

Quando andate in automobile spendete il vostro danaro solo per viaggiare, e non in riparazioni.

Le riparazioni più costose sono quelle al motore, e Voi le eviterete dando la preferenza all'

«ATLANTIC OIL»

Il lubrificante che lubrifica

Atlantic Refining Company of Italy

Via Balbi N. 6 - Genova